Venerdì 20 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 146.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Il bilancio dell'entrata

e di nuovo sulla questione dei tabacchi.

Nella tornata del 18 giugno, quasi senza discussione, venne approvato il bilancio del Tesoro, e la Camera dovrà subito occuparsi del bilancio dell'entrata.

Or la dimostrazione di fiducia, così spontanea data all'on. Giolitti, preparerà eguale dimostrazione pel suo Collega on. Doda.

E noi siamo contentissimi che ciò avvenga, per le ragioni esposte giorni addietro, e perchè il Ministro delle finanze è anche Deputato di Udine.

Intanto sappiamo che jeri, nella Giunta generale del bilancio, si esaminò la Relazione dell'on. Buttini relativa al bilancio dell'entrata. E ci consta che l'onorevole Relatore ha esclusa la serietà delle accuse ed ha sbugiardato qualsiasi sospetto di favoritismo contro l'on. Doda sul noto affare dei tabacchi.

Chiunque, com'è il caso nostro, conosce di persona l'on. Doda, non poteva dubitarne. Tuttavia la Relazione dell'on. Buttini esporrebbe un dubbio sull'interpretazione che l'Amministrazione delle finanze diede alla Legge del 14 luglio 1887. Per questa Legge (come espose l'on. Doda nella seduta parlamentare del 3 maggio) venne modificata la Legge di contabilità per la parte risguardante gli acquisti e le forniture, in genere, dello Stato, e contiene questa disposizione testuale: «L'acquisto dei tabacchi esteri potrà esser fatto dall'Amministrazione direttamente nei luoghi di produzione e nei principali mercati stranieri col mezzo di funzionarii a ciò delegati dal ministro delle finanze, volta per volta che occorra procedere agli acquisti». E nel suo lungo ed eloquente discorso l'on. Ministro diede le più amplie e persuasive spiegazioni.

Or siamo curiosi di sapere come l'on. Buttini relatore dia a queste disposizioni della Legge del 1887 altro significato, e se a siffatta ermeneutica si piegherà l'on. Ministro. Poi, nella discussione, tornerà certo alla carica l'on. Imbriani, e vorranno aggiungervi parole gli onorevoli Plebano e Lucca, alla cui interpellanza nella tornata del 19 maggio il Ministro pur rispose con vigore ed efficacia.

Che se l'interpretazione dell'on. Buttini sulla Legge favorirà l'interesse dello Stato ed allontanerà persino il più lieve sospetto, siamo certi che il Ministro l'accoglierà con esultanza. Difatti nei suoi due citati Discorsi egli espose lucidamente i due sistemi per l'acquisto dei tabacchi, a dichiarò di essere pronto ad accettare quello che minore responsabilità imponesse al Governo.

Su altri punti del bilancio dell'entrata, se taluni faranno osservazioni, non è probabile che s'abbia a riaccendere la quistione finanziaria. E tanto meno, dacchè sul bilancio del Tesoro la Camera passò oltre, anzi soddisfatta delle ragioni esposte dal Relatore di esso, on. Cadolini.

Sembra infatti, che se l'on. Cadolini, acuto e severo censore della finanza negli scorsi anni, potè questa volta constatare parecchi miglioramenti e giudicare favorevolmente il Ministro Giolitti, buona parte del merito sarà pur attribuito all'on. Doda.

Se ora all'on. Giolitti si dà la lode di tenacia contro ogni aumento di spesa, sì che nel Consiglio de' Ministri sa tener duro, ognuno deve ricordarsi del programma delle economie voluto e professato anche dall'on. Doda.

Noi perciò riteniamo che, dopo il solito ritornello dell'Imbriani sui tabacchi, anche il bilancio dell'Entrata passerà liscio, e che la Camera, terminato che abbia di approvare i bilanci e poche leggi urgenti, prenderà le sue vacanze senza altri attriti o manifestazioni avverse al Ministero.

G.

Un discorso dell'on. Solimbergo.

Negli «Atti parlamentari», tornata 10 giugno, ricevuti jeri sera, troviamo il discorso, già da noi annunciato, dell'on. Solimbergo Deputato del Collegio Udine I che risguarda raccomandazioni da lui dirette al Ministro dei Lavori pubblici.

Non potendo riprodurlo oggi sul Giornale, per la ristrettezza del tempo, come anche perchè ci piace farlo leggere nella sua integrità, lo rimandiamo al numero di domani.

Dall'Avana alla... ghigliottina.

Parigi, 18. Notizie dall'Avana recano che l'assassino dell'usciere Gouffè, Eyraud, fu imbarcato ieri mattina sul *Lafayette* senza difficoltà. Era strettamente ammanettato. Vedendo gli agenti francesi parlò con animazione, quindi pianse lamentandosi della severità della stampa. Era pallido, lacero e sporco. Lo si sorveglia attentamente perchè non tenti di uccidersi. Il diritto di ucciderlo spetta ora alla ghigliottina.

Il racconto del banchiere Arrigo

catturato dai briganti.

Ai giornali di Sicilia il banchiere Arrigo, tornato libero in seno alla famiglia, fece una interessante narrazione del suo soggiorno in mezzo ai briganti.

Eccone i brani più salienti.

Rimontato a cavallo, e divisomi da mio figlio ci incamminammo per quei sentieri aspri e faticosi. Di quando in quando mi si faceva far sosta, e poi si ripigliava il cammino così orribile e pericoloso che spesso ero costretto a scendere da cavallo per non correre qualche brutto rischio. Verso mezzogiorno ci si fermò in una specie di pianura. Mi invitarono a sedere per riposarmi.

Rimanemmo in quella spianata cinque o sei ore. Nel frattempo alcuni dei malandrini si allontanarono da me per qualche tempo, girando intorno a quei paraggi, certamente per spiare se si vedessero degli agenti della pubblica forza. Poscia, credo verso le sei pom., decisero di continuare la strada.

I briganti avevano smesso la divisa da carabiniere, ma conservavano le giberne e i fucili Wetterly. A un certo punto mi bendarono; ma con una benda leggera e facile a rimuoversi dagli occhi. Quindi mi fecero camminare a piedi per un posto, dal quale si vedeva Sciarra, Caccamo e Cerda.

Certe volte, non potendo camminare da solo per il pericolo che correva fra quei dirupi di rompermi le gambe, alcuni di loro mi davano braccio. A sera, finalmente, mi introdussero in una grotta a due piani alta un 24 palmi.

Non so da che posto si trovi questa grotta, ma credo sia nella montagna di Santa Maria presso Sciarra. La grotta era come una cisterna, con un primo e un secondo piano; nel piano inferiore, dove c'era dell'acqua e molta umidità, collocarono me, e in quello superiore rimasero a guardia tre di loro.

Per dormire dovevo stare raggomitolato con la testa sopra un po' di *ddisa*, e una pelle di capretto sotto la schiena.

Rimasi digiuno tutta la domenica e il lunedì seguente fino a sera. Anzi il primo giorno mi chiesero se io avessi con me della roba da mangiare. Io aveva del pane rimastomi dalla colazione fatta con mio figlio, e lo diedi a loro che lo divorarono.

Il lunedì sera mi fu dato del pane nero, del cacio e un pò d'acqua. Avevo con me mille e trecento lire, di cui potei mettere in salvo lire mille; così quando mi fu chiesto se avessi denaro risposi di sì, e introdussi la mano nella tasca per prenderlo; ma feci violenza, ruppi la tasca e riuscii a far scivolare il biglietto da mille tra la fodera e il panno del soprabito; quindi cavai le trecento lire che consegnai a loro e che essi presero senza dir verbo.

Avvertii una volta due squilli di tromba — ma non potevo accorgermi se fossero di soldati perchè ero dentro la grotta: però spesso vedevo i briganti ficcarsi frettolosamente nel nascondiglio dicendo di aver visto della forza nella vallata sottostante e mi raccomandavano a mo' di ammonimento, che mi fossi saputo comportare. Io li rassicuravo.

Nel lunedì, sul tardi, mi fecero scrivere una lettera. Non avevano carta e la chiesero a me che ne avevo un pezzo scritta col lapis.

Mi dissero di chiedere per il mio riscatto ventimila onze, da depositarsi in un dato posto. Poi non piacque loro il posto e ne fu scelto un altro; e mi fecero rifare la scritta. Non erano nemmeno soddisfatti della somma, e mi imposero di correggere la cifra; non ventimila, ma trentamila onze. Io mi feci ardito di far loro osservare che potevano bastare 20,000 onze; anzi questa era una somma impossibile a raggranellarsi dalla mia famiglia, e perciò chiederne altre dieci mila di più sarebbe stata una domanda oziosa. Se ne convinsero e si lasciò stare quella cifra.

Dopo quattro o cinque giorni mi riferirono che la mia famiglia non aveva mandato nulla. Io saltai su protestando. Dissi: «Questa è una vigliaccheria! sono sicuro che i miei hanno mandato a quest'ora il denaro, non certamente tutto quello che era stato richiesto, perchè era una somma esagerata, impossibile!»

Nei primi giorni ero custodito ora da due ora da tre briganti; poi uno solo, sempre a vicenda. Consumai durante la mia prigionia in tutto due bottiglie di vino da pasto e tre di Marsala, ma insieme ai miei custodi. I briganti portavano una bottiglia di vino, del cacio e un bel pane ad ogni volta, e quando avevano sete o fame, entravano nella grotta e si servivano senza tanti complimenti.

Non mi minacciarono nella vita, anzi mi parlavano sempre in tono amichevole, bonario. Non ne conobbi alcuno, ma se li rivedessi li riconoscerei tutti.

Io credo che le autorità procedettero con molta lentezza. Se si fosse in buon numero mandato subito della forza sul luogo, sarebbe stato facile sorprendere i briganti all'insaputa, nel piano di San Calogerino, dove ci siamo fermati per circa 6 ore.

La mia famiglia pagò pel riscatto lire cento venti mila, delle quali cinquanta mila in oro, il resto in biglietti di banca ed argento.

Giovedì mattina mi fu annunciato che la prossima sera di sabato sarei stato liberato dalla lunga prigionia, durata venti giorni. Sabato nelle prime ore del giorno non mi fu dato da mangiare, e rimasi custodito da uno dei soliti custodi, il quale mi disse che non poteva lasciarmi andar via sul momento, perchè scorgeva sotto il monte la forza pubblica.

Temetti allora, che, abbandonato lì, solo, sarei stato costretto a morire di fame, giacchè da quella cisterna mi era quasi impossibile l'uscire senza un aiuto.

Guardavo sempre con trepidazione i movimenti del mio custode; e una volta che quest'ultimo, col pretesto di vedere se vi fosse della gente lì vicino, uscì del nascondiglio, imitandolo potei trovare il modo di arrampicarmi per uscire, all'occorrenza, da solo.

Era, quando ciò avvenne, circa l'una pom.; e, ritornato il custode, mi disse che ancora quello non era il momento di andar via, ma che sulla sera finalmente mi avrebbe lasciato libero.

Per accertarmi se dicesse il vero, gli addimostrai la necessità di sgombrare la grotta di tutto quanto si apparteneva ai malandrini.

Infatti, il custode, da sopra alla grotta, si fece porgere da me poco alla volta tutta quella roba, che poi, avendone fatto un fagotto, portò via, assentandosi per un buon pezzo.

In questo mentre, dal vano inferiore del nascondiglio, salii al superiore, dove fui trovato dal custode quando questi ritornò dallo aver collocati altrove i suddetti arnesi.

Allora, con buone maniere, ottenni di venir fuori dalla grotta, all'aperto; però fu avvertito di rientrarvi subito qualora si fossero vedute delle persone in quei paraggi

Così potei esser certo che i malandrini avevano deciso assolutamente di liberarmi, tanto più che il custode era inerme e se avesse voluto, cogliendo il momento opportuno, avrebbe potuto gettarmi giù dalla montagna e scappar via.

Verso le 5 1/2, alle mie replicate istanze, il custode mi permise di cominciare a scendere giù, nel piano; e siccome accusavo di non conoscere quelle località, assicurò che mi avrebbe accompagnato fino a incontrare un viottolo per il quale avrei potuto giungere direttamente al paese.

E infatti, dopo un cammino abbastanza pericoloso, tra dirupi, avvallamenti e precipizii, trovammo un viottolo

Vagai buona parte della sera, finchè potei capitare in una cascina al piede della montagna; mi feci venire un asino e accompagnato da un ragazzo mi posi in via per Termini.

A un certo punto trovai due individui appostati alla macchia col fucile, che mi intimarono il *chi va là*. Feci per iscappare, ma gli altri mi riconobbero, e mi dissero di essere guardie campestri, e mi scortarono infatti fino alla città.

—

Termini Imerese, 19. Oggi, seguito da immensa calca che lo beffeggiava e plaudiva al brillante servizio dei carabinieri e delle guardie, entrò in paese certo Porretta Rosolino, ritenuto ultimo custode del ricattato Arrigo.

L'autorità giudiziaria, procedendo d'accordo con quella politica, pare abbia posto le mani sopra tutti gli organizatori del ricatto. Si sono fatti altri arresti.

Sulle Alpi Cozie.

Nella prossima estate i sette reggimenti alpini si concentreranno nella zona delle Alpi Cozie per straordinarie esercitazioni.

Napoli, 19. Ieri sera è partito per Massaua il generale Gandolfi governatore civile e militare della Colonia Eritrea. Col generale è partito anche il colonello Barattieri, nuovo comandante delle truppe d'Africa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

— Questi difficilmente ne approfitterebbe... Ma il grano deve ad ogni modo esser posto all'incanto. I mugnai, fabbricanti di spirito, allevatori di bestiame e contadini dei contermini villaggi l'acquisteranno, a un prezzo od all'altro; e di più, devesi vuotare il bastimento. Una somma di danaro se ne ricaverà!

— Danaro!? — Questa unica parola il potere serbava di penetrar nelle orecchie del commerciante, attraverso il cotone che le riparava. — Domattina ti darò pieni poteri.

— Occorre stasera; fino a domani il grano si guasterebbe.

— Per l'anima benedetta di tuo padre!... Di notte io non scrivo.

— Ho meco la carta bell'e scritta; non mancavi che la sua firma. Ed ho pure la penna ed il calamajo.

A questo punto, intervenne donna Sofia con la sua voce stridula.

— Qui nella mia camera non si scrive! non voglio macchie d'inchiostro, io, sui tappeti!... Va nell'altra stanza, se vuoi scrivere!.. Nelle mie sale non voglio contrasti co' servitori. Non soffro alcun contrasto qui, con tal gente, io! Questa è camera mia!

— Ma ed anche la mia casa! — tuonò il grosso marito.

— Però sempre la mia camera!

— Qui sono io il padrone!

— Ed io la padrona!

Per il capitano, questo contrasto fragoroso riuscì di vantaggio, poichè mise in furore il signor Atanasio e nell'impegno di spuntarla, di vincerla, di far vedere al mondo ch'era egli padrone in quella casa, padrone assoluto: a raggiunger la quale dimostrazione, afferrò valorosamente la penna e firmò la procura per l'incanto del carico naufragato.

Ma come Timar ebbe in sue mani la carta, i due contendenti gli si scagliarono contro feroci, con la irresistibile loro voce, uno di basso profondo e l'altra di sopramo assoluto, di tante contumelie caricandolo, che tutta l'acqua del Danubio non bastava a purificarnelo.

Donna Sofia, sopratutto, l'infamava colle irose strida al marito rivolte: perchè affidare una procura nelle mani di un tal mariuolo? un ubbriacone bestiale, un miserabile ubbriacone?... Perchè non mandare un secondo e magari un terzo capitano? Quello lì sarebbe probabilmente fuggito colla cassa, e godutala in mali bagordi. E lui si fidava d'un mascalzone siffatto?.....

Il capitano stava impassibile, sempre, in mezzo a quell'uragano di atroci ingiurie, come allorquando imperturbato le Porte di Ferro egli attraversava in mezzo all'infuriar della bora ed allo scrosciar delle onde minacciose.

Finalmente, anch'egli parlò.

— Vuole sua Signoria accettare il danaro di quest'orfana, o lo devo consegnare ai Tribunali per l'ufficio di tutela?

Spaventossi a tali parole il Brasowitsch; rifiutar danaro, comunque pervenisse nelle sue mani, era fuori delle sue consuetudini.

— Ebbene — continuò calmo il capitano — se lo vuole, rechiamoci nell'altra stanza, nello studio; stenderà ivi la ricevuta.... Neanche a me piacciono i baccani del servidorame

Queste ingiuriose parole pronunciò egli lentamente, con ostentata freddezza. Ammutolirono i due battaglieri

Per la gente irosa e villana, medicina sovente utile è far inghiottire una smaccata sgarbatezza.

Eccoli entrambi rappacificati.

Il signor Atanasio, prendendo una lucerna, disse a Timar:

— È giusto. Porta con te il danaro.

Donna Sofia, sbollita l'ira, fu come vinta da improvviso sentimento d'amicizia per quel *servo* che aveva prima ingiuriato; e lo invitò a soffermarsi.

— Non vuole accettare un bicchier di vino, prima, Timar? Gliel'offrì anche Atanasio.

Timea assisteva impassibile a quell'avvicendarsi di tempeste e di calme, di grida e di chiacchiere, ch'ella non comprendeva; come non sapeva spiegarsi il gestire dei contrastanti, a volta iroso e minaccevole, a volta placido ed amico.

Perchè il di lei padre adottivo l'aveva abbracciata e baciata, lei, un'orfana; ed un minuto dopo respinta quasi brutalmente?... e riabbracciata premuroso e poi di nuovo da sè scacciatala?... — Nol capiva; e nè come l'uomo, freddo e imperturbato nei pericoli del navigare e freddo e imperturbato anche ora, que' due potesse accendere di cotanta rabbia e poi con una parola ricondurre alla calma, sì che pareva non ardissero toccarlo, lui, che anche le cupe voragini e le minacciose rupi e gli armati giannizzeri avevano rispettato.

Di quanto si diceva, non capiva nulla... E quegli che per sì lunghi giorni era stato suo fedel compagno; colui che tre volte aveva per essa affrontato la morte nelle acque rapaci; colui che solo poteva discorrere con essa nella sua patria favella — ora stava per separarsi da lei, ned ella avrebbe riudita più l'amica sua voce...

Pur l'udrebbe ancora una volta!...

Timar, quando sta per varcare la soglia della porta, ritorna presso l'orfana e le dice in greco:

— Signorina! Eccole ciò ch'ella bramò portar seco.

E trasse di tasca la scatoletta colle frutta candite, che Timea si gelosamente avea custodito durante il viaggio.

La incosciente donzella tosto prese quella scatola e si affrettò ad offrirla in dono ad Atalia, con amabile sorriso porgendola. Da lontano, per lei che doveva esserle sorella, aveva portato quel regalo, e lo presentava ora ingenuamente, affettuosamente.

L'aprì, Atalia, e con fare sprezzante disse:

— Peuh! Odora come. l'essenza di rose che i servi adoperano la domenica per profumare i fazzoletti, quando si recano in chiesa!

Neanche queste parole Timea comprese; ma dalla contrazion delle labbra e di tutto il volto, si accorse, Atalia non pregiare il dono, e ne restò mortificata e dolente.

Tentò allora di offrire le sue frutta alla madre; ma donna Sofia le respinse, pretestando soffrir di male ai denti e non poter quindi saggiare dolci di sorta. Perciò Timea, fattasi triste, si volse da ultimo all'ufficiale. Ah questi sì le trovò eccellenti! e prese alcune frutta dalla scatola e ringraziò. Con guardo pieno di gratitudine lo fisò l'orfana, sorridendogli.

Il capitano, immobile sulla porta, vide questo sorriso.

Poscia la giovane, per uno di quei bruschi movimenti dell'anima femminile, pensò che anche a Timar ella dovesse offrire di quelle ghiottonerie turchie: ma Timar già era scomparso.

Continua.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 19 — Pres. FARINI.

Riprendensi la discussione del bilancio d'agricoltura.

Miceli, ministro, meravigliasi che Rossi domandi come malgrado le commissioni la produzione sia insufficiente e i disagi e i malanni continuino. I commissari e il governo fanno il possibile onde alleviare i danni e diminuire i pericoli; ma non possono fare miracoli. Assicura che gli agricoltori hanno ottenuto settanta volte la diminuizione delle tariffe dei trasporti.

Si è fatto ciò che si è potuto ed è già molto se si riesce a mitigare le disgrazie umane. — Crede che per quanto discutano i liberisti e protezionisti non giungeranno mai ad intendersi.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio d'agricoltura.

Discutesi il bilancio degli esteri.

Rossi A. fa un lungo discorso sulle missioni religiose in Oriente e sull'influenza italiana e francese; raccomanda la Società istituita per venire in soccorso ai missionari e insiste perchè si dia un assegno all'Associazione nazionale che si propone di venire in loro aiuto.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI

Discutesi il bilancio della marina.

Morin, sottosegretario di Stato per la marina, fa un lungo discorso sugli armamenti, sulla costruzione delle navi, sul corpo degli ufficiali e conclude affermando che il ministro Brin ha molto contribuito all'incremento della marina e su di lui il paese può sempre fare assegnamento.

Racchia dice che non bisogna arrestarsi perchè l'Italia deve, se non vuol correre gravi rischi, poter mettere in otto giorni tre quarti del naviglio in grado di prendere la difensiva. Ogni economia in questi servizi sarebbe esiziale.

Ferrari L. rinnova la sua domanda al ministro perchè esponga i fatti relativi all'uccisione del tenente Zavagli.

Brin, ministro, dice a Ferrari che le risposte date a suo tempo dal presidente del Consiglio sull'uccisione del bravo tenente Zavagli erano fondate sulle prime informazioni ricevute dal console di Aden. Più precise informazioni del comandante della nave hanno fatto chiaro che il tenente Zavagli scese a terra per ordine ricevuto e cadde nobilmente e coraggiosamente al suo posto di soldato, tantochè S. M. lo ha insignito della medaglia al valor militare, medaglia che fu già consegnata alla famiglia.

Dice che la marina è pronta sempre a respingere un attacco improvviso.

Marselli crede che il discorso di Morin abbia assicurato la Camera che le spese per la marina sono ben fatte e che su di essa il paese può fare sempre assegnamento.

Si discutono i capitoli del Bilancio.

Brin conferma l'acquisto dell'isola di Caprera.

Espone le ragioni per le quali il governo non ha potuto accettare le generose offerte di donazione degli eredi del generale Garibaldi. Sono conservate però per espresso desiderio degli eredi medesimi alla primitiva destinazione la casa del generale, il sepolcreto della famiglia, il molino a vento e l'orto.

Mel domanda spiegazioni relative agli inconvenienti lamentati nel silurificio di Venezia.

Brin assicura che gli inconvenienti lamentati non hanno avuto dannosa conseguenza per il nostro armamento. I colpevoli furono deferiti alla giustizia.

Si approva lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di lire 121,465,218,53.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Lettera aperta

All' on. signore Angelo Marini

Latisana, 20 giugno 1890.

Non abbiamo per anco sentita la Vostra opinione in merito alle Elezioni dei Consiglieri Comunali e Provinciali, che avranno luogo domenica 29 corr. Voi, una volta, cotanto pieno di attività, nelle lotte elettorali; Voi come grande elettore, amante del bene pubblico; anziano Consigliere ex assessore, uomo di gran cuore, di sano criterio; di una certa autorità fra il maggior numero degli elettori; Voi che appartenete al partito liberale progressista; amico di fatti e non di parole, dell'operaio, anzi Presidente di quella Associazione; Voi certamente sarete autorevole ed efficace nella buona riuscita per l'Elezione dei due nuovi Consiglieri Provinciali:

Avv. Cesare Morossi
Avv. Virgilio Tavani.

Scuotetevi quindi e vogliate essere il porta-bandiera del partito democratico, affinchè le schede sieno compatte e che nessuno manchi all'appello! Noi vi incarichiamo di formare un Comitato *ad hoc* e vi vogliamo Presidente.

Gli Elettori liberali.

—

Nel Distretto di Pordenone, per quanto a noi consta, in una riunione elettorale è stata votata, dalla maggioranza, la candidatura a consigliere provinciale del dott. Basilio nob. Frattina.

—

Nel riferire questa notizia, e nel pubblicare la *Lettera aperta* che la precede, rinnoviamo le nostre dichiarazioni dell'altro giorno: che, cioè, non intendiamo partecipare alla lotta per la nomina dei Consiglieri Provinciali e ci limitiamo a pubblicare le corrispondenze che intorno a questa lotta — poco intensa finora — di mano in mano ci pervengono. Che i comitati locali, dunque, si facciano vivi e ci mandino essi le notizie, qualunque sieno, purchè *vere*: meglio notizie, che fervorini o polemiche.

Nozze Sbisà-Berlam.

Palmanova, li 19 giugno.

(***) Jeri fu qui celebrato il matrimonio del signor Silvio D.r Sbisà, istriano di Parenzo, con la signorina Ermenegilda Berlam, di Trieste, col decoro degno delle due famiglie cospicue che s'apparentarono.

La ragione che il matrimonio seguì nel nostro Regno si è che il D.r Sbisà non può, per ragioni politiche, rientrare in patria. Qui pertanto convennero, con gli sposi, le famiglie loro e i signori Zuccolin di Trieste, loro congiunti, per celebrarlo.

Alle sette del mattino, ebbe luogo la cerimonia religiosa, e alle 10 il rito civile. Testimoni locali (tali voluti dalla legge) l'avv. D.r Pietro Lorenzetti e il signor Antonio Miani.

Dopo la celebrazione civile fu tenuto all'albergo *Brugger* il banchetto nuziale, al quale vennero cortesemente invitati il Sindaco D.r Antonelli e i due testimonii locali suddetti.

Il Dott. Antonelli, il sig. Francesco Sbisà (padre dello sposo) il sig. Miani, l'ing. Dott. Giovanni Berlam (padre della sposa) e da ultimo il Dott. Lorenzetti, con affettuosa ed elevata parola espressero cari sentimenti agli sposi e scambiarono i nobili saluti dell'ospitalità co' caldi voti alla patria degli ospiti.

Con la corsa pomeridiana, gli sposi partirono per Venezia e pel viaggio di nozze, e i parenti per Trieste e Parenzo, lasciando fra noi durevole e gratissima impressione.

Gli sposi si stabiliranno in Udine.

Impressioni della gita alla Sagra di Marano Lagunare — Una critica a questo Comune

Carlino, 18 giugno.

Solleticato in un modo febbrile, dagli avvisi «monstre» annuncianti la *Sagra di Marano*, non potei stare nella pelle senza recarmivi. — Al mio giungere colà restai come colui che uscito fuor del pelago alla riva si volge all'acqua perigliosa. La è un pò forzata, questa citazione: ma potete lasciarla.

Dove è il mio Marano di una volta? — Dove quegli imponenti e pittoreschi bastioni, che ricordavano con orgoglio le glorioso gesta del Leone di S. Marco, e l'eroica difesa contro i Turchi? — Dove quel tipo simpatico e caratteristico dei miei Maranesi, col loro beretto tradizionale che tanto li distingueva? — Dove quel buon umore di una volta, quella spontanea allegria, quel chiasso delle brune e care Maranesi, come le descrisse il Goldoni?

Ora tutto è finito! — Che peccato di voler tutto distruggere! —

— I bastioni non sono più; vennero demoliti, dicono per iscopo d'igiene. Ma domando io se prima di far ciò, si abbia ben poderato ai danni che avrebbero arrecato i venti impetuosi che colà dominano. — Ora quei casolari tutti screpolati, sono là senza alcun riparo, esposti alle raffiche della bora; figurarsi d'inverno, quanto dovranno soffrire le povere famiglie, se non si riparano quelle case! — Dico il vero, che invece di spendere ottomila lire per erigere una pescheria di cotanta mole e lusso, avrei con miglior criterio, fatto riparare quelle povere stamberghe! e così abbellito il paese e reso più salubre l'abitato.

— A Marano bastava una semplice e solida tettoja, ben riparata dai venti, per uso di pescheria; quivi il pesce, appena predato, viene subito venduto all'ingrosso ai rivenditori che lo trasportano all'«*Alta*»; a che scopo quindi spendere tanto denaro in un fabbricato in muratura, archi, ecc. ecc.?

— Riguardo l'acquedotto progettato, applaudiamo sinceramente e calorosamente quell'on. sig. Sindaco per la sua tenacità di propositi ed energia nell'averlo propugnato. — Ma francamente non possiamo far a meno di disapprovare le enormi spese incontrate da quel Comune pei lavori già fatti e per quelli grandiosi che in base ai progetti si faranno: nientemeno raggiungeranno la cospicua cifra di circa duecentomila lire.

La Sagra di domenica è stata fiacca, un po' per il tempo minaccioso ed anche per discrepanze esistenti in paese. — In appoggio alle mie asserzioni riguardo all'errore di aver atterato i bastioni, i quali erano un'ottima difesa per Marano allo soffiar violento dei venti; successe in quella sera che il vento fece a brani il padiglione che copriva il tavolato della festa da ballo.

Carolus.

Divertimenti a San Daniele.

Domenica 22 giugno, alle 5 pom., nel giardino pubblico di San Daniele ci sarà un *ballo popolare* sopra elegante piattaforma, con distinta orchestra.

La sera poi variato trattenimento di fuochi artificiali ed illuminazione fantastica della piattaforma.

Gelati, bibite, birra, vini, ecc, sul luogo a prezzi modicissimi.

La Direzione del Tramvia a Vapore per la circostanza ha stabilito le seguenti corse:

Partenze da Udine, Porta Gemona, 8.25 ant. 11.27 ant., 2.24 pom. 3.23 pom. 6.20 pom.

Arrivi a S. Daniele, 9.48 ant., 12.50 pom. 3.44 pom. 4.40 pom. 7.44 pom.

Partenze da S. Daniele 7.00 ant. 10.46 ant., 1.45 pom. 5.41. pom. 10.30 pom.

Arrivi a Udine, Porta Gemona, 8.30 ant., 12.20 pom. 3.12 pom. 7.12 pom. 11.50.

Ringraziamento.

La penosa impressione dell'incendio che nella notte del 14 corrente ci distrusse la casa d'abitazione, magazzini ecc... non c'impedisce di ricordare le spontanee e generose prestazioni del pubblico indistintamente, e ne porgiamo a tutti i più sinceri ringraziamenti.

All'Illust. Comm. Prefetto e alle altre Autorità civili e militari di Udine nonchè di Palmanova accorse sul luogo, per gareggiare coll'Autorità e colle famiglie del paese per diminuirci il danno sofferto e confortarci colle loro gentili attenzioni, i sensi della nostra più profonda gratitudine.

San Giorgio di Nogaro 19 giugno 1890

Eulalia de Bottoni-Foghini
Giuseppe Foghini

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 19-6-90	ore ant. 9	ore pom	ore pom.	giorno 20 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.3	752 5	752.3	752.8
Umidità relativa	69	60	90	81
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	2.0	10
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (loc. cm.	0	3	0	0
Term. cent.	18.5	21.4	16.3	17.9

Temper. mass. 25.9 — min. 15.8 | Temperatura minima all'aperto 13.2

Telegramma meteorico

dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 19:

Tempo probabile:
Venti deboli e varii, cielo sereno con qualche temporale al Nord, temperatura piuttosto alta.

Bonaldo Stringher.

Invitiamo gli Udinesi ed i comprovinciali a leggere oggi sulla *Gazzetta di Venezia* la bella lettera diretta a quel Giornale dal Deputato Valentino Rizzo, in cui parla con verità della splendida carriera del nostro concittadino Bonaldo Stringher, e delle cagioni del suo rifiuto al posto offertogli di Consigliere per le Finanze nella Colonia Eritrea.

Delegato che ci lascia.

Con Decreto 16 corr. il Delegato di P. S. Guarnieri Egisto venne traslocato da Udine a Pavia. Verrà a surrogarlo Legnazzi Anacleto, ora a Chiavenna.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Esposizione Nazionale di Palermo. La Camera rinnova agli industriali friulani l'invito di concorrere alla grande Mostra nazionale che sarà tenuta a Palermo nel venturo anno.

Non occorre per ora che siano inviate le schede di ammissione; basta che gli industriali, *entro il mese corrente*, facciano pervenire a questa Camera di Commercio la loro adesione. La Camera manderà il 1 luglio venturo al Comitato centrale l'elenco di coloro che avranno espresso il desiderio di concorrere alla Mostra.

Le spese per il trasporto marittimo da Venezia a Palermo sono assunte dal Comitato.

Avviso agli utenti di caldaie a vapore. La Camera ricorda nuovamente agli utenti di caldaie a vapore che per il regolamento andato in vigore il 14 maggio p. p. essi devono denunziare al Prefetto, *non più tardi del 14 agosto venturo*, il numero e la destinazione delle caldaie, siano nuove o vecchie, che tengono in esercizio.

L'omissine della denunzia è punita con l'ammenda sino a lire 50 o con l'arresto sino a giorni 10.

Entro un anno dalla scadenza di questo termine, tutte le caldaie in esercizio dovranno poi essere assoggettate alla prova e alla visita.

Saranno però tenute valide le prove idrauliche fatte in precedenza, quando l'utente, insieme alla denunzia sopra accennata, presenti al Prefetto il documento della prova già avvenuta.

La denunzia sarà in seguito rinnovata dall'utente al principio d'ogni anno.

Per chi si reca in Turchia ed in Russia.

Come è stato più volte fatto conoscere, nessun straniero può entrare nell'impero ottomano se non è latore di un passaporto vidimato nel luogo in cui gli è stato rilasciato, dal Console di Turchia. L'inosservanza di questa disposizione è causa di molestie e ritardi pei viaggiatori, e di multe.

Coll'occasione si ricorda che eguali disposizioni sono in vigore nell'impero Russo, e quindi anche i viaggiatori per la Russia debbono essere avvisati di far vidimare i loro passaporti dal Console Russo.

Birraria al Friuli.

Questa sera, tempo permettendo, il solito concerto con fantastica illuminazioni del giardino.

Teatro Nazionale.

Il Giro del Mondo del cav. M. Petagna è visibile dalle ore 11. ant. alle 11. pom. di tutti i giorni.

Si crede e si pubblica.

Riceviamo la seguente letterina:

Pregiatissimo sig. Cronista della «Patria del Friuli»

La prego di credere e di pubblicare, che all'Ospedale non si fu, neanche per una porzioncina di minuto, dubbiosi sull'amputare, o meno, la mano e tanto meno il braccio, al disgraziato operajo della *Società dei parchetti.*

Eseguii tosto la disarticolazione del dito indice della mano destra; suturai la ferita palmare, e mi lusingo abbia senz'altra mutilazione - a guarire.

La riverisco distintamente.

Fernando Franzolini.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del giorno 19 giugno 1890.

Deliberò di rinviare all'Amministrazione del Monte Pignoratizio di Palmanova gli atti riguardanti la gratificazione ad alcuni impiegati, per completamento d'istruttoria.

Approvò l'accettazione di affranco di mutuo attivo di L. 3000 — per parte della Congregazione di Carità di Raveo.

Idem l'accettazione, da parte della Congregazione di Carità di Udine, di un fondo a parziale pagamento di un debito.

Idem l'accettazione e capitalizzazione di un legato di beneficenza in favore della Congregazione di Carità di Osoppo.

Approvò il consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Sesto al Reghena.

Idem 1889 di Codroipo
» 1888 di Pasiano di Pordenone
» 1886 - 87 - 88 di Tolmezzo
» 1889 di Treppo Carnico
» 1888 di Ronchis
» 1887 - 88 - 89 delli Ospitale di Latisana

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Coseano riguardante il pagamento del contributo per la tramvia in rate annuali.

Idem di S. Vito al Tagliamento riguardante la cessione gratuita di area comunale per un periodo di tempo determinato.

Idem di Gonars relativa alla vendita di fondo comunale a ditta privata.

Idem di Clauzetto riflettente la divisione di beni patrimoniali incolti.

Idem di Pasian di Prato riguardante la concessione ai frazionisti di Passons di fondo comunale per la costruzione di un nuovo campanile.

Idem di Prata concernente l'aumento di stipendio al cursore comunale.

Idem di Moggio relativa alla concessione di piante malghesi per il riatto casere.

Idem di Chiusaforte e Raccolana riguardante la martellazione di piante morte o deperienti.

Idem di Bordano riflettente la concessione di piante alla fabbriceria Curaziale.

Idem di Lauco riguardante la concessione di combustibili ai frazionisti di Lauco e Vinaio.

Idem di Gemona relativa alla concessione di piante ai malghesi del Ledis.

Idem di Pontebba riguardante l'aumento di stipendio alla levatrice comunale.

Idem di Caneva riguardante variazioni nella lista elettorale amministrativa.

Idem di S. Vito al Tagliamento concernente l'aumento di stipendio al medico condotto.

Idem di Moruzzo concernente la istituzione della condotta medica e fissazione del relativo stipendio.

Autorizzò il comune di Fontanafredda a stare in giudizio nella causa promossa da frazionisti di Nave per compartecipazione a divione di beni comunali.

Idem di Raveo in causa immobiliare.

Idem di Rigolato in causa contro una ditta privata.

Approvò il regolamento del Comune di Moggio, per la tassa esercizii e rivendite.

Emise provvedimenti d'ufficio circa la destinazione dei proventi dell'abolita servitù di pascolo in comune di Polcenigo.

Approvò la deliberazione della Giunta comunale di Fiume riguardante variazioni nella lista elettorale amministrativa.

Decise in favore dei Comuni di Sedegliano e Pradamano in punto a vertenze spedalizie.

Sospese l'approvazione della delibera del Consiglio comunale di Resia riguardante operazioni di riconfinazione di livelli antichi.

Deliberò di richiedere il voto del Comitato Forestale circa l'utilizzazione di beni comunali di S. Quirino in Villotta

Appovò il regolamento dol comune di S. Quirino per la tassa cani.

Deliberò circa alcuni ricorsi in materia di tasse comunali

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei Comuni di Aviano e Pordenone per pagamento di spedalità estere.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 18 Giugno 1890.

Distretto di Ampezzo.

Abili arruolati in 1.a categoria	N.	38
» » » 2.a »	»	17
» » » 3.a »	»	28
In osservazione all'Ospitale	»	5
Riformati	»	37
Rimandati alla ventura leva	»	17
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	18
Totale degli inscritti	N	156

Tombola a Grado.

Domenica 22 corr. avrà luogo a Grado un giuoco di Tombola a favore di quella Società di Mutuo Soccorso.

Vi sarà pure ballo popolare e concerto di quella banda musicale.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

Cercansi

75 pali telegrafici alti m. 6.00 diametro m. 0.18 preferibilmente di castagno. Rivolgere le offerte all'amministrazione del Tenimento Fraforeano. — Latisana.

Il pagamento dei vaglia internazionali.

A proposito del reclamo stampato su questo argomento, ci perviene la seguente:

« Codesta Redazione si procuri la circolare del Ministero delle Poste N. 20 in data 27 dicembre 1889 e troverà che gli uffici postali *possono*, anzi *devono* fare il possibile di pagare di preferenza in *carta* anzichè in oro i vaglia internazionali. *All'avviso interessante* adunque pubblicato in riguardo sulla *Patria* d'oggi fa duopo far seguire un altro — onde smentire il precedente — aggiungendo in quali casi gli uffici devono fare il pagamento in oro. La circolare spiegherà ogni cosa.

« Gli uffici postali quindi che hanno procurato il possibile di pagare con moneta cartacea — sono i più zelanti — perchè più degli altri hanno contribuito all'interesse della amministrazione. Codesta Redazione quindi, che li ha esposti involontariamente alla maledicenza del pubblico ignorante, malfidente per natura, son certo che, letta la circolare, renderà loro giustizia, ritirando il biasimo, ed additandoli alla lode, caso diverso andranno incontro a tutti i fastidi immaginabili. »

Ci siamo procurata quella circolare. In essa è detto che, « in seguito ad inchiesta sull'uso della moneta d'oro in due uffizi postali del Regno, eseguita da un Ispettore di tesoreria, previ concerti fra il Ministro del tesoro e lo scrivente (quello delle poste e Telegrafi) fu accertato che amendue i titolari degli uffici medesimi, mentre pagavano la maggior parte dei vaglia internazionali in biglietti, lucravano sull'oro, che ricevevano in sovvenzione, appunto per tali pagamenti. Il grave abuso fu punito colla destituzione dei commessi infedeli; il che deducesi a pubblica notizia, acciò serva a tutti di salutare ammaestramento. »

Ciò premesso, a pubblica notizia anche noi, soggiungeremo che al capoverso « 1. Confermansi quanto all'*emissione* dei vaglia internazionali, le prescrizioni vigenti, secondo le quali il relativo importo deve essere versato *esclusivamente in oro od in iscudi di argento*, tranne pei vaglia il cui importo non giunga a venti lire e per le frazioni di lire cinque in quelli di maggior somma, nei quali casi è ammessa la moneta divisionaria. »

Questo per chi deve far *emettere* un vaglia. Per chi deve riscuoterlo — ed è il caso contemplato nei reclami da noi fatti pubblici — ecco la disposizione per intero: disposizione che a noi sembra confermi quanto esponemmo: essere cioè il pubblico in diritto di pretendere monete d'oro o scudi d'argento. Perchè col pubblicare il reclamo, non avemmo altra intenzione che quella di rilevare un *diritto* del pubblico; diritto del quale si può anche non usare, ma che nondimeno sussiste, malgrado siasi raccomandato agli ufficiali postali di pagare preferibilmente in carta.

« 2. Il pagamento dei vaglia emessi da ufizi stranieri, dagli ufizi italiani di Tunisi, Goletta, Susa di Tunisia e Tripoli e dai consolati può essere eseguito del pari in oro od in iscudi, ma gli ufizi di posta dovranno a preferenza adoperare gli scudi, quando ne abbiano, riservando l'uso dell'oro ai caso di mancanza di questi.

« E siccome è provato col fatto, che il più delle volte i destinatari dei vaglia internazionali e consolari sono indifferenti a ricevere moneta effettiva o biglietti di Stato o di Banca, anzi preferiscono questi, quando per avere oro od argento occorrerebbe attendere l'arrivo di una sovvenzione, da chiedersi appositamente, non solo si ammette, ma anzi si inculca l'uso dei biglietti invece di oro o di scudi, *quando i destinatari non facciano la menoma difficoltà.* »

I furbi finiscono coll'essere mami.

È proprio il caso di affermarlo, senza tema di essere smentiti.

Scozier Giovanni di Tolmino è poco persuaso che la fortuna sparga i suoi generosi doni su chi lavora e risparmia. Egli voleva tentarla da un altro lato: per esempio, spacciando banconote false. Ma dove pescarle? perchè, lui, fabbricarle non sapeva. Ecco che la fortuna, meravigliata del suo peregrino ingegno, gli manda un ajuto. Gosgnac Michele contadino di Marsino e Codromaz Giuseppe sensale di Prepotto — entrambi non nuovi alle carceri — gli propongono un ottimo affare: 1300 fiorini in tante bancanote false; glieli avrebbero ceduti per soli venti fiorini in valuta buona, carta o argento non importava.

Benone! Egli accetta. Assieme al Codromaz recasi vicino ad un casolare presso cui c'era una pietra — un sasso — col pretesto di cercarvi un tesoro. Poi vanno a Cividale; quivi trovano il Gosgnach. Lo Scozier gli dà venti fiorini e l'altro consegna al mediatore i due pacchetti con dentrovi i milletrecento fiorini falsificati... Adagio ai mali passi: ne' pacchetti, il *povero mamo* (così lo qualificò il teste Vellicig Antonio) dello Scozzier non trovò che; nell'uno sopravia una banconota da cinque fiorini, *buona*, e sotto della carta straccia; e nell'altro, una banconota *buona* da un fiorino sopravia, e sotto pure della carta un libriccino da messa!...

Questo il racconto che lo Scozzier fece, nella denuncia e davanti al Giudice Istruttore: ma poi, in Tribunale, cadde in qualche inesattezza, in qualche inverosimiglianza ed in qualche contraddizione; tre *qualche* pei quali il Tribunale mandò assolti tanto il Gosgnach come il Codromaz.

I due assolti erano diffesi dall'avv. Baschiera.

Assoluzione del Di Bernardo.

Bertolotti Pietro nel marzo 1889 dovea ricevere dall'ufficio postale di Buja un vaglia di lire 161.49 e risulta da registro di quell'istesso ufficio che l'impiegato Silvio Di Bernardo consegnò quella somma al Bortolotti. Questi affermò di non averne ricevuto che L. 130 e di aver firmato, senza leggere, la ricevuta apparecchiata dal Di Bernardo; aspettò circa due mesi per informarsi se chi dovea avergli spedito le L. 161.49 non gli avesse invece mandato 31.49 di meno; e nel giugno di detto anno da Berchoffelbach scrisse a sua moglie che quell'ufficiale di posta dovea veramente essersi trattenuto questa somma.

Non si fidò il Tribunale delle asserzioni del Bortolotti, e assolse il Di Bernardo del reato di peculato imputatogli.

È questo il processo al Di Bernaado, cui l'altro giorno accennammo. — Lo difendeva l'avvocato Bertaccioli.

Non la reclame sfacciata

e ridicola, che inonda le quarte pagine e piglia per punto di partenza l'avvenimento che più preoccupa l'attenzione del pubblico per discendere poi, non si sa come, a raccomandare un prodotto qualsiasi; ma abbiamo per noi la parola di Concato, di Federici, di Mazzoni, di Laurenzi, di Rossoni, di Gamberini, di Galassi, di Cantalamessa di quanti insomma tengono alto il nome della scuola medica italiana. Questi sommi non hanno esitato ad attestare (e possiamo rendere ostensibili a chiunque i loro certificati) che il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** preparato ora dal figlio Ernesto unico erede, è da adottarsi come rimedio efficacissimo nelle malattie *cutanee, artritiche, celliche, discrasiche*, nel *linfaticismo, rachitide*, nella *tisi incipiente*. Non è nostro intendimento segnalare i suoi miracoli operati a migliaja da questo benemerito ritrovato; ci limiteremo ad avvertire i committenti di non confondere la vera *Pariglina* del *Mazzolini* di **Gubbio** con prodotti quasi omonimi Costa L. 9 la bott. grande, e tre bott. L. 25 franche ovunque. Rivolgersi al R. stabilimento Ernesto Mazzolini in **Gubbio** (Umbria). — *Deposito unico in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 15379, Div. III.

R. Prefettura di Udine

In seguito a deliberazione 22 Maggio p. p. della Giunta Provinciale Amministrativa, a tutto il 10 Luglio p. v. è apperto il concorso al posto di levatrice condotta nel Comune di Meretto di Tomba alle seguenti condizioni:

a) Stipendio annuo lire 400, pagablle a rate mensili postecipate;

b) Obbligo della cura gratuita per i soli poveri.

c) Residenza nel capoluogo di Meretto.

d) Obbligo alla Levatrice di essere provvista e di ottemperare a quanto prescrive il Regolamento speciale con annesse istruzioni, approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890 N. 6678.

e) Obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze carta bollata da cent. 60, corredate dai titoli comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e gli eventuali servizi prestati, dovranno essere presentate entro il termine sopra fissato a questa Prefettura

Udine, li 10 giugno 1890.

Il Prefetto
Rito.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 19 giugno.

Marcato oggi affollato più del solito.

Merce buona. — Prezzi in sentito ribasso causa ritiro acquisti di qualche filandiere.

Altrettanto segnano le notizie in Provincia.

Ritiensi in un raccolto superiore alle previsioni primitive.

Fuori Provincia soliti prezzi.

Verificaronsi oggi.

per Nostrali L. 4.40, 4.60;

per Incrociati L. 3.90, 4.15, 4.20;

Metida del giorno 18.

per Nostrane L.	4.48.
per Incrociati «	4.08.

Metida Generale a tutto 18.

per Nostrane L. 4.47 sopra kg. 213.20
per Incrociate « 4.06 « « 774.75.

Pordenone (al 16) Nostrali media L. 4.70 Incrociati L. 4.23.

I Doppi si pagarono da L. 1.65 1.70.

Lo scarto buono molto ricercato fino a L. 2.15.

Udine, 20 giugno.

Incrociati da	L. 4.05 a 4.10 il kg.
Nostrano »	» 4.30 a 4.45 il »

Washington, 19. Il Comitato finanziario propone alla Camera dei rappresentanti la diminuizione dei dazi nei tessuti di cotoni e l'abolizione dei prezzi sulla seta e sui bozzoli.

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 18 giugno 1890.

Nostrane gialle: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 21348.35, quantità parziale oggi pesata chilogram. 7920.20. Prezzo giornaliero minimo fior 1.70, massimo fior. 2.05, adeguato fior. 1.91 1|10.

Incrociate: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 150.45, quantità parziale oggi pesata chilogram. 48.— Prezzo giornaliero, minimo fior. 1.60, massimo fior. 1.75, adeguato fior. 1.74 3|10.

Nota importante del governo bulgaro alla Sublime Porta.

L'Agenzia dei Balcani comunica in data 18 da Sofia che il governo bulgaro diresse alla Porta una Nota in cui descrive la situazione interna ed esterna della Bulgaria, e il trattamento che viene fatto rispetto all'esercizio del Culto ai bulgari della Macedonia, che è in aperta contraddizione con quello usato verso i maomettani abitanti in Bulgaria.

Dopo aver esaminato esaurientemente i danni risultanti, per l'esistenza della Bulgaria, dal contegno riservato della Porta, la quale lascia il Principato nell'imbarazzo in mezzo alle continue difficoltà, la Nota fa appello alla Potenza sovrana, perchè metta fine alla presente situazione del paese, riconoscendo il principe Ferdinando, e accordando libertà di culto agli abitanti bulgari della Macedonia, quale godono le altre popolazioni dell'Impero turco. Se la Turchia non renderà ragione ai giusti desideri del popolo bulgaro, il Principato vedrà in ciò una prova ch'esso è dalla Potenza sovrana abbandonato, e sarà costretto di trovare nelle proprie forze i mezzi per cercare di uscire da una situazione che sotto tutti gli aspetti è dannosa al paese.

Il Prefetto scomparso.

Si ha da Lugano che fu visto colà il Prefetto Gattelli e si dice abbia intenzione di rifugiarsi in America.

A proposito abbiamo da Ferrara che, in seguito alla sparizione del prefetto di Piacenza, la Cassa di Risparmio d'Argenta della quale Gattelli era presidente, chiuse oggi gli sportelli.

Si ritiene che ne deriveranno all'intero paese delle irreparabili sciagure economiche.

La Cassa era depositaria di oltre 80,000 lire di proprietà comunale, e dell'intero patrimonio della Società Operaia e degli Asili infantili.

Lutto alla corte d'Inghilterra.

Un telegramma da Londra annunzia che ieri alle ore 2, cessava di vivere, dopo avere partorito prematuramente un bimbo morto, la duchessa di Fife, figlia maggiore del principe di Galles.

Notizie Telegrafiche.

Un reduce da Saati assassinato.

Padova, 19. Oggi verso sera il suburbio alla Guizza fu teatro di un orrendo misfatto.

Certi Crivellari Giovanni, Carpanese Costante e Cherubini Antonio, dipendenti dei conti Papadopoli, uccisero barbaramente con replicati colpi di zappa il facchino Faggin.

Gli assassini vennero arrestati Una grandissima folla staziona sul luogo dove fu commesso il delitto.

Il Faggin era soldato in congedo ed aveva preso parte al combattimento di Saati.

I briganti nella vecchia Serbia.

Bucarest, 18. I capi arnauti hanno commesso nuovi ladronecci nella vecchia Serbia. A Tetova massacrarono numerose famiglie. Sono stati incendiati dai malandrini 20 villaggi e furono trafugati 20,000 capi di bestiame. Si annunzia il formarsi di nuove bande al confine macedone, a Ojema.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

VENA D'ORO

P. STABILIMENTO IDROTERAPICO

e Stazione climatica prealpina

a 452 metri sul livello del mare ed a 6 chilometri dalla Stazione ferroviaria di **Belluno**.

Medico Direttore Vincenzo Tecchio
Consulente Sen. Comm. Prof. A. MINICH.

Posta, Telegrafo e Farm. nello Stabilimento

Sorgenti 7.o R. costanti.

Apertura 1 Giugno.

Per nformazioni e Programmi rivolgersi iai Proprietari Cav. *Giovanni Lucchetti* e *F.lli*, Vena d'Oro, **Belluno.**

I PREMI

da L. 500.000 - 250.000 - 200.000 ecc. del Prestito **Bevilacqua La Masa** ultimamente estratti furono vinti da Obbligazioni facenti parte di gruppi da Cinque i quali hanno assicurate Cinque vincite che possono elevarsi a L. 1.400.000

Sollecitare l'acquisto perchè pochi ne rimangono disponibili.

Prossima Estrazione 30 Giugno corrente. C.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalitá, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnica)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore
Cav. PIETRO Dottor ALBERTONI
Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all'italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell'alveo del torrente But, a circa 500 metri a nord-ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l'Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com'è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell'acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo**; e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Meduno e del Cellina.

Col 1.° luglio

D' AFFITTARE

dei locali ad uso magazzino. Rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti, fuori Porta Venezia.

NON TARDATE

a seguire l'esempio dei signori BOTTAZZI E CARLEVARO **di Genova** ai quali l'Obbligaz. Bevilacqua La Masa

16377 - 64

facente parte di un Gruppo da Cinque fruttò loro nell'Estrazione 31 Marzo 1890

Lire 250,000 Lire

Si rammenta

che il capitale non si può perdere mai.

Ogni Gruppo di Cinque Obbligazioni costa

L. 62,50

franco in tutto il Regno ed ha assicurato Cinque Vincite che possono elevarsi

A LIRE

1.400.000

Le Obbligazion singole costano L. 12.50 cadauna, più le spese di raccomandazione postale. 10

Una sola Obbligazione può vincere L.

400.000

Prossima Estraz. 30 Giugno corr.

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in quest'anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di uno grandioso assortimento

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine.

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Crte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e agrinate — imitazione arazzi.

DITTA

D'ORLANDO e LIZIER

UDINE

Via Mercatovecchio, Negozio ex **MASCIADRI**

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE, PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA.

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA - COLAZIONE - CAFFÈ - THE - E DA CAMERA.

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine — mezzo fine — Vetrami in assortimento — Specchi — Specchiere con cornice dorata e senza.

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE A PETROLIO

Oggetti da cucina in ferro smaltato e verniciato. — Posaterie di Alpacca, Pakfong, metallo ferrato — Cabarets, macchine da imbottigliare — Turaccioli ecc. ecc. — Articoli in latta come macchine da caffè, vaschette e secchie in latta verniciata per acqua uso toilette.

Lastre di vetro

ALL'INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, a morte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *e alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 68 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI successori a D. BALDIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

RICCA ESPOSIZIONE — Entrata libera — VIALE MAGENTA, 68

PELLESTRINA

Stabilimento Bagni Marini
con Grande Hotel
in comunicazione collo stesso Stabilimento avente stanza al mare.

Apertura 1 Giugno

Aria saluberrima, acqua di mare purissima. Il soggiorno non è turbato dalle zanzare che qui non allignano. La comunicazione con Venezia e Chioggia con vapori lagunari che fanno servizio 6 volte al giorno, posta, telegrafo. Santuario in continuazione dell'Hotel.

Chi abbisogna della cura dell'aria e dell'acqua di mare, non può trovar sito migliore.

Medico Direttore
Luigi dott. Marcolin.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acque materiali a pasta corallo, a prezzi modicissimi.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE,

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti colore colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 19

Rendita Ital. 1 gen.	—.—	97.25
id. id. 1 luglio	—.—	95.33
Azioni Banca V. in conto termine da	230.	
id. Banca di C. Veneto da	300.	
id. Società Veneta Costruz.	—.	
Id. Cotonific. V.N.	—.	
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	24.75	25.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.20 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100.75 Londra sconto 3, a vista da 24 1 a 25.19 a tre mesi da 25.18 a 25.23 Svizzera sconto 4 a vista da . a . —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 5, a vista 216 1/2 a 216 7/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216,1 2 a 217.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 19.

Rend. Ital. da 97.— a .—.—
Cambi Londra da 25.15 a .—
Camb. Francia da 100.62. .—.
Cambi Berlino da 124.65 a .—

FIRENZE, 19

Rend. Ital. 97.45. Cambi Londra 25.17 Cambi Francia 100.72 Az. F. Mer. 737 — Az. Mobiliare 640 —

TRIESTE, 19.

Napoleoni	9.31 1/2	9.32 1/2
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.49	5.51
Lire Sterline	11.70	11.72
Lire Turche		
Londra	117 —	117 25
Francia	46.45	46 55
Italia	46.15	46.25
Bancan. ital.	46 10	46.20
Dette Germ.	57.45	57.55
Rendita aus. in carta	88.60	88 75.
Dette arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	102.90	103 10
id. in car. 5 0/0	99.50	99.60.
Credit da	302.60	303.50
R. Italiana	94.1/8	94.1/4

Croce rossa Ital. 14.90 a 15 10 Lotti turchi 37 40 a 37.60 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5 40 a 5.60.

Sui corsi poco favorevoli di Berlino, tendenza piuttosto debole. Stazionari i cambi pronti; per quelli a consegna continua la domanda. Forte partita di azioni della Tramwai triestina si è pagata a 92.

VIENNA, 19.

Azioni Credit. 302.87 Biglietti 1860, 139 50 Detti 1864 176.20 Rendita austriaca in carta 88.52 Ferrate dello Stato 229.— Dette Settentrionali . Nappleon 9.31 1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 340.25 Lloyd austriaco 347 Banca anglo aus. 151.50 Lombardei 138.25 Union Banck 443.— Danderlank 220.60 Prestito comunale viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 109.50 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 102.95 Detta detta in carta 5 0/0 99.40. Azioni tabacchi 1/0.—, Debole.

LONDRA, 18

Inglese 97.7/16 Italiane 96 1/2

BERLINO, 19

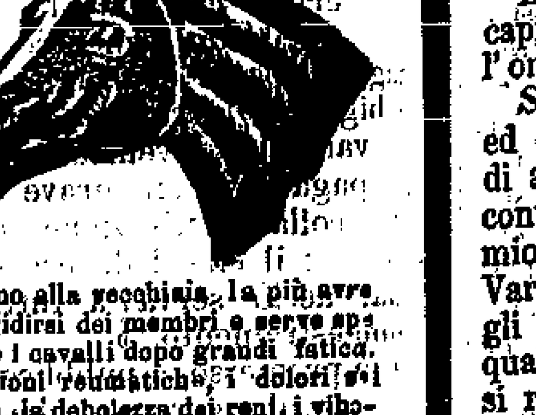
Mobiliare 164.40 Austriache 99.75 Lombarde — — Rendit. italiane 95 60

PARIGI, 19.

Rendita Fr. 3 0/0 94 80 Rendita 3 0/0 per 91.80 Rendita 4 1/2 108 45 Rend. it. 96.55 Cambi su Londra 25 16 Consol. di inglese 97.1/ Obbligazioni ferr. italiane 335. Cambio italiano 7/16 Reb. turca 9 25 Banca di Parigi 831·25.— Ferrovie tunisine 500.— Prestito egiziano 488.75. Prestito spagnuolo est. 77 65 Banca di sconto 522.50 Banca ottomana 609.68 Credito fond. 1237 Azioni Suez 2350.

OSTHEITREUTNS FLUID

BERLINER



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i vibroni, alle gambe, accavalcamenti muscolari; mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distrazioni, (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicponi e capelletti, le molette le lupie, gli spaventi le formelle, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come risolutivo e guarisce le abgine, malattie polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica..

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica.

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto. ***Amen.***

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 — FELICE BISLERI — *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

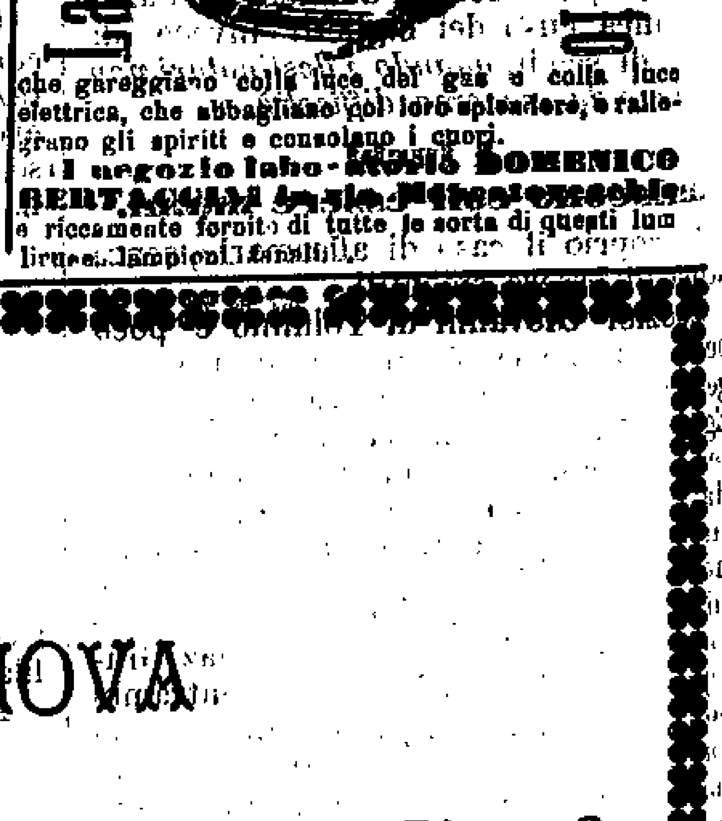
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte a tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni dove accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene



che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio labo-ratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio e riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lume. Lampioni ferali...

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia** — **Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.